

IT

IT

IT



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 05.02.2009
SEC(2009) 113 definitivo

DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE

che accompagna il

**regolamento della Commissione recante misure di esecuzione della direttiva 2005/32/CE
per quanto riguarda le specifiche per la progettazione ecocompatibile di ricevitori
digitali semplici**

SINTESI DELLA VALUTAZIONE DELL'IMPATTO

**{C(2009) 582 definitivo}
{SEC(2009) 114}**

DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE

che accompagna il

**regolamento della Commissione recante misure di esecuzione della direttiva 2005/32/CE
per quanto riguarda le specifiche per la progettazione ecocompatibile di ricevitori
digitali semplici**

SINTESI DELLA VALUTAZIONE DELL'IMPATTO

Contesto

La direttiva 2005/32/CE ("direttiva sulla progettazione ecocompatibile") istituisce un quadro regolatorio per l'elaborazione di specifiche per la progettazione ecocompatibile dei prodotti che consumano energia. Le specifiche per la progettazione ecocompatibile sono i requisiti giuridici (base giuridica: articolo 95) che i prodotti oggetto delle misure di esecuzione devono rispettare per essere immessi sul mercato e che mirano a migliorarne le prestazioni ambientali, assicurandone allo stesso tempo la libera circolazione nel mercato interno. Conformemente alla direttiva quadro, la Commissione (assistita da un comitato di regolamentazione) deve adottare le misure di esecuzione che fissano le specifiche per la progettazione ecocompatibile dei prodotti che consumano energia che rappresentano un significativo volume di vendite, hanno un significativo impatto ambientale e possiedono significative potenzialità di miglioramento.

Questi criteri sono pienamente soddisfatti dai ricevitori digitali semplici, la cui funzione principale è convertire i segnali digitali in entrata in segnali analogici in uscita. Nella migrazione in corso dalla radiodiffusione televisiva analogica a quella digitale i ricevitori che non sono in grado di ricevere i segnali digitali dovranno essere integrati da tali apparecchi. Fino al 2015, anno in cui la radiodiffusione televisiva analogica verrà soppressa nell'UE, le vendite e il consumo di energia aggregati dei ricevitori digitali semplici aumenterà drasticamente.

La necessità di elaborare rapidamente requisiti minimi di prestazione energetica per questi dispositivi è stata sottolineata dal Parlamento europeo¹ e appoggiata dai rappresentanti degli Stati membri nel forum consultivo.

Approccio seguito per la fissazione delle specifiche di progettazione ecocompatibile

L'approccio seguito per l'elaborazione della proposta di regolamento sui ricevitori digitali semplici e la presente valutazione dell'impatto sono stati strutturati secondo le quattro fasi che si illustrano di seguito.

Fase 1: valutazione dei criteri per una misura di esecuzione in materia di progettazione ecocompatibile di cui all'articolo 15, paragrafo 2, lettere da a) a c), della direttiva sulla progettazione ecocompatibile, tenendo conto dei parametri di progettazione ecocompatibile di cui all'allegato I della stessa direttiva.

¹ Risoluzione del Parlamento europeo del 31 gennaio 2008 su un piano di azione per l'efficienza energetica.

Fase 2: presa in considerazione di pertinenti iniziative comunitarie, delle forze di mercato e delle differenze nelle prestazioni ambientali degli apparecchi presenti sul mercato con funzionalità equivalenti, conformemente all'articolo 15, paragrafo 2, della direttiva sulla progettazione ecocompatibile.

Fase 3: fissazione degli obiettivi politici, compreso il livello di ambizione auspicato, delle opzioni politiche per conseguirli e degli elementi chiave delle misure di esecuzione della progettazione ecocompatibile, conformemente all'allegato VII della direttiva sulla progettazione ecocompatibile.

Fase 4: valutazione dell'impatto ambientale, economico e sociale, tenendo conto dei criteri relativi alle misure di esecuzione fissati all'articolo 15, paragrafo 5, della direttiva sulla progettazione ecocompatibile.

Sintesi dei risultati

Fase 1

Per valutare i criteri che le misure di esecuzione in materia di progettazione ecocompatibile devono soddisfare, di cui all'articolo 15, paragrafo 2, della direttiva sulla progettazione ecocompatibile, la Commissione ha realizzato uno studio tecnico, ambientale ed economico relativo ai ricevitori digitali semplici ("studio preparatorio") conformemente all'articolo 15, paragrafo 4, lettera a), e agli allegati I e II della direttiva sulla progettazione ecocompatibile.

Per quanto riguarda i criteri di cui all'articolo 15, paragrafo 2, della direttiva sulla progettazione ecocompatibile, per l'UE lo studio preparatorio² ha consentito di giungere ai seguenti risultati relativi ai ricevitori digitali semplici:

Articolo 15, paragrafo 2, lettera a):	Volume delle vendite annuali nella Comunità	90 milioni di unità nel 2010 177 milioni di unità nel 2014
Articolo 15, paragrafo 2, lettera b):	Impatto ambientale: consumo energetico dei ricevitori digitali semplici:	6 TWh nel 2010 14 TWh nel 2014
Articolo 15, paragrafo 2, lettera c):	Potenzialità di miglioramento (applicando tecnologie esistenti con buon rapporto costi-benefici)	0,5 TWh nel 2010 9 TWh nel 2014

Le potenzialità di miglioramento sono dovute al fatto che esistono soluzioni tecniche con buon rapporto costi-benefici che consentirebbero di ridurre in misura significativa il consumo di elettricità di questi apparecchi. Ciò è confermato dall'assenza di correlazione tra i prezzi di diversi ricevitori digitali semplici aventi le stesse funzionalità e il loro consumo energetico.

Le potenzialità aggregate di risparmio energetico per gli anni 2010-2020 superano il consumo di elettricità delle famiglie in Svezia, ed è pertanto considerato significativo.

Fase 2

Conformemente al disposto dell'articolo 15, paragrafo 2 e dell'articolo 15, paragrafo 4, lettera c), della direttiva sulla progettazione ecocompatibile, si è tenuto conto della vigente normativa comunitaria e nazionale in materia di ambiente. Inoltre, sono state prese in considerazione iniziative volontarie connesse sia a livello comunitario che a livello di Stati membri e sono

² "Preparatory studies for Eco-design Requirements of EuPs –Simple Digital TV Converters (Simple Set Top Boxes)", MVV Consulting GmbH, relazione finale del 17 dicembre 2007; documentazione disponibile sul sito internet della DG TREN relativo alla progettazione ecocompatibile: http://ec.europa.eu/energy/efficiency/ecodesign/eco_design_en.htm

stati analizzati gli ostacoli che impediscono lo sviluppo del mercato delle tecnologie con prestazioni ambientali superiori e che determinano in tal modo un fallimento del mercato.

A livello della Comunità, il Centro comune di ricerche (con sede a Ispra) della Commissione ha elaborato un codice di condotta volontario che fissa criteri di efficienza energetica per i ricevitori digitali semplici. L'iniziativa è risultata molto utile perché ha fornito i dati tecnici per i ricevitori digitali semplici, ma ha avuto un impatto limitato sul mercato a causa della limitata adesione dei fabbricanti al codice di condotta.

A livello degli Stati membri, il Regno Unito ha realizzato un programma di omologazione dei ricevitori digitali semplici gestito dall'*Energy Saving Trust*. Questo programma volontario ha avuto un impatto limitato sul mercato dato che solo pochi prodotti soddisfano i criteri fissati dal programma.

Il regolamento che attua la direttiva 2005/32/CE per quanto riguarda le specifiche di progettazione ecocompatibile relative al consumo di energia elettrica nei modi standby e spento delle apparecchiature elettriche ed elettroniche domestiche e da ufficio, adottato nel dicembre 2008, consente di sfruttare solo una parte delle potenzialità di risparmio energetico dei ricevitori digitali semplici. Ciò è dovuto al fatto che il predetto regolamento orizzontale disciplina solo il consumo energetico dei ricevitori digitali semplici in modo standby e che il calendario dell'entrata in vigore dei diversi requisiti fissati dal regolamento sul modo standby non consentirà di sfruttare il massimo potenziale di risparmio energetico legato all'uso dei ricevitori digitali semplici.

Non risultano altre iniziative UE o nazionali in merito al consumo energetico dei ricevitori digitali semplici.

Sebbene il consumo energetico aggregato dei ricevitori digitali semplici a livello UE sia considerevole, a livello del singolo nucleo familiare esso incide solo in misura limitata sulla fattura energetica. Per questa ragione i consumatori si concentrano sul prezzo di vendita dei ricevitori digitali semplici e non tengono conto del consumo energetico lungo tutto il ciclo di vita. Di conseguenza, i fabbricanti non sono incentivati a ridurre il consumo energetico di questi apparecchi, sebbene ciò possa essere fatto ad un costo addizionale marginale (se non nullo) per il fabbricante, consentendo risparmi significativi per il consumatore e in termini di emissioni di CO₂. Un elemento aggiuntivo che determina l'eccessivo consumo energetico dei ricevitori digitali semplici è il fatto che i consumatori tendono a lasciarli permanentemente accesi, anche dopo aver spento il televisore.

Conclusioni della fase 1 e della fase 2

Nei prossimi anni il numero di ricevitori digitali semplici venduti nell'UE e il relativo consumo energetico aumenteranno rapidamente. Le attuali soluzioni con un buon rapporto costi-benefici che consentirebbero di ridurre il consumo energetico di questi apparecchi non vengono applicate a causa del summenzionato fallimento del mercato. Le iniziative politiche esistenti avranno solo un impatto molto limitato sulle prestazioni ambientali dei ricevitori digitali semplici. In mancanza di un'azione comunitaria, vi è il rischio che iniziative future a livello di Stati membri possano ostacolare la libera circolazione di questi prodotti nell'ambito del mercato interno.

Si conclude che sono soddisfatti i criteri per le misure di esecuzione per la progettazione ecocompatibile di cui all'articolo 15, paragrafo 2, della direttiva sulla progettazione ecocompatibile e che i ricevitori digitali semplici dovrebbero essere coperti da una misura di esecuzione per la progettazione ecocompatibile ai sensi dell'articolo 15, paragrafo 1, della stessa direttiva.

Fase 3

L'allegato II della direttiva sulla progettazione ecocompatibile dispone che il livello di ambizione per il miglioramento delle prestazioni ambientali dei ricevitori digitali semplici, in particolare il loro uso di risorse quali l'energia, dovrebbe essere determinato da un'analisi del costo del ciclo di vita più contenuto per l'utilizzatore dell'apparecchio. Inoltre, è stata studiata la possibilità di fissare parametri di riferimento per le tecnologie che presentano le migliori prestazioni, conformemente ai risultati dello studio preparatorio e all'esito del dialogo con le parti in causa in occasione dell'incontro del forum consultivo sulla progettazione ecocompatibile³ svoltosi il 22 febbraio 2008. I risultati trovano espressione negli obiettivi che la misura di esecuzione mira a realizzare.

L'obiettivo della proposta di regolamento è suscitare una trasformazione del mercato che consenta di realizzare le potenzialità di miglioramento. Al riguardo, sono state considerate varie opzioni politiche, tra cui l'autoregolamentazione, l'obbligo di etichettatura energetica, e requisiti minimi obbligatori di prestazione energetica. Grazie a questo mandato chiaro del legislatore di fissare specifiche di progettazione ecocompatibile per i prodotti dell'elettronica di consumo, la profondità dell'analisi di opzioni diverse dalla misura di esecuzione in materia di progettazione ecocompatibile è appropriata per un atto giuridico di esecuzione e l'accento è stato posto sulla valutazione degli elementi chiave, tenendo conto dello studio preparatorio e dei contributi delle parti in causa.

Fase 4

È stata realizzata una valutazione della misura di esecuzione proposta. In particolare, sono state analizzate le opzioni relative allo scaglionamento in varie fasi dei requisiti di progettazione ecocompatibile, tenendo conto dei criteri fissati all'articolo 15, paragrafo 5, della direttiva sulla progettazione ecocompatibile e l'impatto sui fabbricanti, comprese le PMI.

Conclusioni della fase 3 e della fase 4

Un confronto di opzioni politiche e dei contributi dello studio preparatorio e del processo di consultazione indicano che l'opzione appropriata per la realizzazione delle potenzialità di miglioramento dei ricevitori digitali semplici è un regolamento che definisca le specifiche di progettazione ecocompatibile relative al consumo e alla gestione di energia di questi apparecchi. I requisiti fissati dal regolamento dovrebbero essere fissati in due fasi, e diverrebbero efficaci rispettivamente un anno e tre anni dopo l'entrata in vigore del regolamento. Un tale approccio assicura:

- la rapida realizzazione delle potenzialità di miglioramento del consumo energetico dei ricevitori digitali semplici che presentano il miglior rapporto costi-benefici, il che consentirà di ridurre in misura significativa il consumo energetico e le emissioni di CO₂, nella Comunità, riducendo allo stesso tempo i costi del ciclo di vita di questi apparecchi per il consumatore;

³ Il forum consultivo è un gruppo composto in misura equilibrata da rappresentanti degli Stati membri e dalle parti interessate (le imprese, i consumatori e le ONG ambientali) invitati ad esprimere il loro punto di vista.

- una riduzione del consumo energetico cumulato dei ricevitori digitali semplici di circa 47 TWh entro il 2020 rispetto ad una situazione di status quo, il che equivale ad un risparmio di 7,2 miliardi di euro e ad una riduzione di 17 Mt di CO₂;
- una riduzione dei costi del ciclo di vita dei ricevitori digitali semplici di circa il 30%;
- un quadro giuridico chiaro che crea condizioni di parità per i fabbricanti, garantendo condizioni di concorrenza e la libera circolazione;
- l'armonizzazione a livello comunitario dei requisiti dei ricevitori digitali semplici, che riduce al minimo gli oneri amministrativi e i costi per gli operatori economici;
- l'eliminazione di oneri sproporzionati a carico dei fabbricanti, grazie a periodi transitori che terranno in debito conto i cicli di riprogettazione;
- l'induzione di risparmi energetici al di fuori della Comunità, dato che questi apparecchi sono venduti in tutto il mondo e saranno prodotti secondo le stesse specifiche per altri mercati.

Sorveglianza

La sorveglianza dell'impatto sarà effettuata principalmente dalle autorità degli Stati membri nel quadro della loro sorveglianza del mercato, per assicurare che i requisiti siano rispettati. L'adeguatezza dell'ambito di applicazione, delle definizioni e dei concetti sarà sorvegliata nel quadro del dialogo continuo con le parti in causa e con gli Stati membri.